

Prezzo di Associazione

Un anno	L. 10
6 mesi	L. 6
3 mesi	L. 3
1 mese	L. 1
15 giorni	L. 0,50
1 settimana	L. 0,25

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
Una copia in più di ogni numero.

Prezzo per la pubblicità

Nel corpo del giornale per ogni riga di testo si pagano 10 centesimi. Per le inserzioni di carattere speciale, come: annunci, necrologi, etc., si pagano 20 centesimi per riga. Per gli avvisi di morte si pagano 50 centesimi per riga.

Si pubblica tutti i giorni, tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere, opuscoli non si restituiscono.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Giorgi n. 86, Udine.

Articoli pagati

Il Morning Post di Londra nei giorni in cui più infuriava in Italia l'agitazione anti-cattolica, aveva un articolo in difesa di quella settaria levata di scudi.

Ora risulta in modo positivo che l'articolo del Morning Post è stato spedito da Roma e precisamente dall'ufficio dei rettili, sezione ministero degli esteri.

Siccome poi detto articolo è stato riprodotto anche dalla Opinione, dal Popolo Romano e da altri giornali liberali, l'Osservatore Romano ha creduto mettersi conto di darne un saggio.

«E' chiaro, scrive il giornale inglese, che tali meetings non avrebbero avuto luogo affatto se i sudditi del re Umberto non fossero stati costretti a riconoscere il fatto che la riconciliazione tra Leone XIII e i gesuiti aveva effettuato un cambiamento considerevole nelle relazioni tra la Chiesa e lo Stato in Italia.»

Qual cambiamento il Breve del S. Padre ai gesuiti abbia portato nelle relazioni tra la Chiesa e lo Stato in Italia, saremmo curiosi che il Morning Post ce l'indicasse. Crede egli forse davvero che tra la Segreteria di Stato e il Ministero italiano si stesse sulla via di una conciliazione, come i giornali dell'opposizione più volte farne ticarono? Quindi la riconciliazione tra Leone decimoterzo e i Gesuiti, perdiamo la frase all'organo protestante, a nulla ha indotto, salvo ad offrire alla Massoneria un pretesto per inacerbire la guerra contro la Chiesa.

Accennando poi alla Nota che il S. Padre avrebbe, intorno a questa agitazione, inviato alle potenze straniere, esso reputa assurda l'idea di suscitare in tal momento una questione papale; e si meraviglia che un pontefice, avendo il tatto, la moderazione e l'abilità diplomatica

di Leone XIII, non sia arrivato ad accorgersene.

La questione papale, che non ne pensi il Morning Post, e comunque la neghino i giornali al soldo della rivoluzione, esiste ancora e da gran tempo e non è né un Breve né una Nota che verrà nuovamente a suscitarsi; e siccome tale questione è riconosciuta, ed è difatto, questione non italiana, ma mondiale, nulla vi è di assurdo se il Papa, ne denuncia al mondo cattolico e ai governi, che vi sono interessati, le nuove e diverse fasi.

Che se pur fosse vero ciò che ci sarà lecito di revocare in dubbio, che le cancellerie d'Europa, assorto nella questione importantissima ed immediata che minaccia la pace generale, non fossero disposte a prestar orecchio alle lamentazioni del Vaticano, osserveremo che tali lamentazioni rispondono al dovere che ha il Pontefice di difendere, nel modo che gli è concesso, i diritti della Chiesa; e che anche quando Egli si appella al giudizio dei cattolici e della potenza, non è in questi soltanto che Egli ripone la sua fiducia, ma in quella giustizia eterna, dalla quale deve aspettare il trionfo di ogni causa veramente santa.

Una Circolare cremazionista

Per chi dubitasse ancora quale sia il vero spirito che anima i promotori della cremazione, riproduciamo la seguente circolare che il Comitato della Lega delle Società di cremazione ha diramata.

Questi frammassoni hanno scelto proprio la vicinanza del giorno che la Chiesa cattolica consacra alla commemorazione dei defunti, per venire ad offendere ciò che ha di più dolce, di più tenero, di più affettuoso nel suo culto la nostra religione.

Leggete questo documento e vedrete fino a che punto può arrivare l'impostura

e l'umana perfidia, personificata in questa setta odiosa, che attenda ogni giorno alle nostre più care e venerande tradizioni.

Vi sono tutte le ipocrisie e le finzioni le più raffinate per ingannare i gonzi, ma ormai questi artifici sono palesi ed è per sempre più smascherare queste imposture che le repubbliche pubbliche, perché siamo certi che ogni uomo onesto capirà quale è lo spirito satanico che anima questa società di cremazione.

Illustr. Signor Presidente,

Alla S. V. non è certamente sfuggito come, da parte della Chiesa, vada ogni giorno più accentuandosi l'opposizione contro la pratica dell'incenerimento dei morti. Già, sopra questo punto, noi abbiamo avuto occasione di richiamare la mente della S. V. colle nostre antecedenti circolari.

Ma in seguito ai nuovi fatti sopravvenuti e alle istruzioni che alcuni vescovi hanno emanate in argomento ai loro Ordinari (sic!), è debito nostro provvedere perché la dottrina della Cremazione non abbia a soffrir danni dalli nuove e non provocate persecuzioni.

Interdetta ai cadaveri destinati alla Cremazione le cerimonie religiose, tornerà necessario che i funerali civili abbiano luogo colla maggior pompa possibile, col massimo concorso dei membri delle Società, cui il defunto apparteneva, cogli standardi delle Associazioni, con quanto infine può contribuire ad accrescere solennità alla cerimonia, ed onoranza ai trapassati.

Inoltre reputiamo opportuno che in occasione del prossimo anniversario dei morti (2 novembre), i Templi crematori esistenti nelle diverse città d'Italia vengano aperti al pubblico e siano disposti in modo da destare nei visitatori la migliore impressione, sia coll'adornare di fiori le urne dei cremati, sia coll'indire per quel giorno, fra i membri delle Società, un pellegrinaggio pietoso al Cimitero per tributare ai defunti culto di memoria affetto.

Finalmente le Società dovranno aver cura di opporre alla propaganda che la Chiesa fa, facendo contro l'Istituto della Crema-

zione, un apostolato costante ed efficace in favore della riforma. E quindi torna indispensabile che in ogni luogo e, anche in centri minori, si tengano conferenze popolari sull'argomento, allo scopo di dimostrare quanto sieno ingiustificate le opposizioni che, dal punto di vista religioso, vengono mosse alla Cremazione.

Sopra di ciò non troviamo sufficienti parole per insistere, e le Società tutte devono cercare di adempiere, col massimo zelo, alla attuazione di parte così vitale del loro programma.

E perché la propaganda nostra raggiunga meglio lo scopo, occorrerà che le Società di Cremazione si rivolgano specialmente alle donne, ai giovani ed agli operai facilitando con ogni mezzo, a quest'ultimi, i modi per entrare a far parte della Società stesse o, ad esempio, della Società di Milano, inserendo gratuitamente come soci quelli fra gli operai che appartengono a Società di Mutuo Soccorso e che dichiarano esplicitamente di accettare la dottrina della Cremazione.

Queste pratiche dovranno correre fra le presidenze delle Società di Cremazione, e i Consigli che dirigono le Associazioni di Mutuo Soccorso, onde si possano stabilire norme sicure in favore degli operai e tutelare l'osservanza della volontà loro, anche nel caso che il decesso avvenga negli Ospedali ove, non è raro che, con ogni specie di pressioni, si cerchi distogliere i dolenti dall'eseguire le disposizioni dei trapassati.

Queste sono, per sommi capi, le misure che ci permettiamo consigliare alle Società di Cremazione nell'interesse comune ed a difesa della Istituzione così aspramente combattuta.

E' inutile raccomandare che anche nell'esercizio di così legittima difesa, ci dobbiamo ispirare al più elevato sentimento di civile tolleranza e rifuggire da ogni atto di violenza e di pressione, onde l'uso di siffatti riprovabili mezzi rimanga prerogativa esclusiva di coloro che, per ispirito di agita, combattono la istituzione nostra, come hanno sempre combattuto ogni idea ed ogni riforma

APPENDICE

IL CORSARO

«Aiuto! gridò la signora spaventata, soccorrete!»

Corbillaud in un attimo la legò sul letto, mentre tentava saltare giù per correre alla finestra, il Bocca la imbavagliò coll'ampio fazzoletto portato a tal uopo.

«E adesso andiamo dalla colomba! disse scherzando Corbillaud.

Joceline era robusta e si dibatte con tanta più energia in quanto che la domestica che aveva udite le grida della padrona ed udiva ora quelle della fanciulla, aveva barricata la porta della sua camera ed aperta la finestra che dava sulla strada, e gridava con quanta voce più poteva:

«Aiuto! ai ladri! agli assassini!»
Per quanto i due malfattori fossero impensieriti dalle grida della donna, pure facevano a fidanza di riuscire pensando che in quella notte a San Malò si era troppo occupati da tutte le parti per poter tornare un intervento qualunque.

Ma la domestica aveva scorto all'angolo della strada un gruppo d'uomini; per cui togliendosi dalla finestra, aperse coraggiosamente la porta della sua camera, si buttò velocemente alla scala e scese in istrada.

Uno degli uomini di quel gruppo, alle prime grida udite, con una voce assuefatta a lottare col fragore delle tempeste gridò:

«A me, marinai del Nettuno!»

Immediatamente vari uomini giunsero di corsa.

«Il coltello in mano, amici, in quella casa si assassina. Avanti!»

Corbillaud e il Bocca dopo di aver legato e imbavagliato la madre e la figlia, fecero saltare la serratura di uno stipetto e ne trassero un pesante cofanetto che racchiudeva la somma destinata a servire di riscatto pel povero schiavo.

«Erano per intascare la prima manciata di monete d'oro quando Giovanni la Granata pose una mano nel collo al Bocca, mentre Galanban posò sulla testa di Corbillaud una mano tanto delicata che il mascalzone si chinò fino a terra e vi si adagiò immobile.

«Facciamone un pacco! gridò Galanban. Fecero più presto i marinai a legare i due birbaccioni di quello che questi avessero legato le due donne.

Si sa che i marinai hanno un'attitudine speciale a maneggiare le corde e a far nodi. Fosca Galanban apparve in istrada.

Jvonnest e qualche suonatore di violino aspettavano l'esito della cosa.

«Di lì a due minuti uscì Pugno d'Acciaio.

«La musica! la musica! gridò egli.

E il gruppo dei marinai si mise in marcia al suono di una strana musica.

«Dove andiamo? domandò Giovanni la Granata.

«A consegnare, questi birbaccioni alla sentinella di San Malò.

«Ma allora ritorniamo al porto!

«No, no! replicò Pugno d'Acciaio; al bastione! al bastione!

Queste parole fecero correre un fremito di orrore tra le ossa di Corbillaud e del Bocca.

Fecero costoro ben qualche sforzo per tentare di liberarsi dai legami che li stringevano; ma ben presto si convinsero che erano sforzi inutili.

Intanto si giunse al bastione sovrastante la spiaggia.

Le note della musica cessarono e i marinai tennero un consiglio di guerra.

Dopo pochi minuti Malò il Bocca si avvicinò ai due prigionieri e loro disse:

«Questa notte avete tentato un delitto e giurano di due donne stimate e ben vedute da tutta la città... forse le avreste anche uccise... ma la Provvidenza vegliava su di loro e ci ha fatti giungere per salvarle ed ora ci accingiamo a punirvi. Sappiamo bene che preferite a quest'ora di essere nel fondo della terra in attesa del lento procedere della giustizia; ma le circostanze vogliono diversamente. Noi non vi uccideremo, ma vi consegneremo solamente ai quindici molossi di sentinella; ve l'aggiusterete con loro.

Ciò detto si rivolse a Pugno d'Acciaio e comandò che legasse i bavagli dalla bocca dei due complici.

Appena coloro poterono così parlare mormorarono

«Grazia! grazia!

«Ne avrete avuto voi per le due donne cui vi preparate a portar via quanto avevano? Nientegrizia! il consiglio di guerra del Nettuno vi ha condannati e le nostre sentenze sono inappellabili.

E ad un cenno di Malò il Bravo, fu passato sotto le ascelle dei due esterrefatti malfattori una corda per ciascheduno, poscia furono lentamente calati giù della muraglia del bastione su a terra.

Ma non videro ancora giunti che la muta di San Malò, quasi fittando che qualche cosa ci fosse a fare per lei, fece sentire lontanissimi i suoi latrati.

Corbillaud e il Bocca quando toccarono la sabbia della spiaggia, dovettero stare qualche minuto appoggiati per rimettersi dallo stordimento e dai capogiri che l'aerea discesa aveva loro prodotta; ma intanto i latrati della muta si facevano sempre più vicini.

In presenza il pericolo terribile ed imminente che li minacciava i due complici ritrovarono un'energia da disperati.

Ritornare in terra era impossibile e l'unica alvezza probabile si poteva trovare nel

correre verso il porto, gettarsi a nuoto, guadagnare un bastimento all'ancora e aspettare di essere arrestati.

Il terrore aveva dato ai due malfattori un vigore che non pareva da aspettarsi.

Essi avevano presa una corsa rapidissima, ma i molossi assuefatti a compiere il proprio dovere con una puntualità scrupolosa, non erano affatto disposti a lasciarsi sfuggire la preda.

Il respiro mancava al petto dei due inseguiti; le tempie loro battevano con violenza; innanzi agli occhi passavano loro come delle scintille di fuoco, ed intanto gli abbaiamenti delle mute si facevano di mano in mano assai vicini.

La corda per mezzo della quale erano stati calati dal bastione, trascinandosi per terra ritardava alquanto la loro corsa.

Corbillaud pensò di liberarsene; e senza fermarsi aggrappò il nodo che aveva sotto le ascelle tirò a sé la corda e ne fece una specie di staffile a più corde; il che poteva anche servire per tenere in rispetto la muta accanita.

Il Bocca fu meno fortunato del suo compagno; le gambe gli si piegavano; il respiro gli mancava sempre più, e disperava già di poter arrivare fino al mare.

Uno dei molossi aveva intanto afferrato l'estremità della corda che il Bocca non si era tolta.

Un altro molosso era alle calcagna di Corbillaud e lo aveva afferrato pel lembo del vestito e se non era per un colpo da disperato che coll'improvvisata staffile l'inseguito sbatté sul muso della belva, poteva dirsi perduto.

Fu per lui un minuto di guadagnato. Giunse alla sponda e si gettò nell'acqua.

Il Bocca trovò ancora tanto fiato da gridargli:

«Non ne posso più, prendi la corda e trascinati.

(Continua.)

di libertà e di progresso. (Bella libertà! magnifico progresso farsi bruciare!!)

Saremo grati alla S. V. se vorrà darci notizia del ricevimento della presente; e tenerci informati di quanto dalla Società da Lei presieduta, è stato fatto in proposito.

Il Presidente

Prof. G. CANTONI senatore

Il Segretario
Dottor G. PINI.

A questi conati massonici, non basta che ciascuno resista, ma deve opporre un'azione positiva, tendente a metter la gente sull'avviso perchè non si lasci ingannare dai lacci tesi dalla Massoneria e dall'anticlericalismo.

Alle persone colte poi ricordiamo il poderoso trattato scritto e pubblicato contro la cremazione dal Rmo Sacerdote Sgarati di Milano, pieno di robusta dottrina teologica e filosofica, biblica e storica.

Ricordiamo poi a tutti il volumetto interessantissimo testè pubblicato a Verona dal conte Alessio Besi, il quale con piacevole dettato dimostrò come la cremazione ripugni al sentimento religioso ed al sentimento gentilmente umano e dia luogo ad una grande quantità di gravi inconvenienti.

Sono due libri molto pregiabili e li raccomandiamo ai nostri amici perchè li leggano e li facciano leggere.

IL PATRIOTTISMO DELLA FRAMMASSONERIA

I giornali liberali massonici taceranno prudentemente su questo fatto, che mostra quale sia il patriottismo con cui onore la Massoneria il suo odio a Dio, all'autorità qualsiasi, alla Società cristiana.

Ma i giornali onesti e non legati a nessuna setta dovrebbero riprodurre e diffondere in ogni paese queste notizie, per togliere quegli ultimi avanzzi di considerazione di cui gode ancora questa setta, tanto pernicioso quanto più è tenebrosa.

Leggiamo nel *Lorrain* di Metz:

« Si danno alcuni curiosi particolari sopra un discorso pronunciato in una Loggia di Vincennes che si chiama il *Globo*.

« Il 3 settembre ultimo il Fr. Trollet ha tenuto in questa Loggia una conferenza su questo tema:

« — Ragioni che debbono fare desiderare alla Francia, e alla massoneria francese soprattutto, che l'Alsazia e Lorena rimanga tedesca.

« Non credereste ai vostri occhi, non è vero? Eppure tutto ciò è verissimo e i fratelli e venerabili, col loro grembiato di pelle bianca, coperti di grottesche insegne, hanno ascoltato con benevola attenzione la soluzione di questa tesi.

« Per noi, Lorenesi, non possiamo dire nulla sulla sostanza di questa questione.

« Il discorso pronunciato alla Loggia di Vincennes rimarrà storico e servirà un giorno a giudicare questi uomini nefasti, che hanno sacrificato tutti i pudori al loro odio a Dio e a tutto ciò che è sacro.

Il patriottismo di questi frammassoni francesi di Metz è il patriottismo di tutti i frammassoni del mondo, di quelli d'Italia in specie, perchè, qua 'in Italia' si trovano di fronte al Vicario di Gesù Cristo, l'augusto rappresentante di quella autorità divina, di cui sono gli acerrimi nemici.

Ecco perchè oggi la Massoneria ha preso essa la direzione fra noi dell'agitazione anticlericale, agitazione la più anti-patriottica che si possa pensare, illudendo le masse col far loro credere che sia questione di politica. No. Per costoro che gridano contro dei frati e delle monache, non è politica, è questione di religione, che si vorrebbe distruggere a costo di andare contro alle più grandi sventure.

Se fosse solo questione politica, osserva l'*Unione*, si esaminerebbe con tranquillità la situazione e si cercherebbero i mezzi onesti per rimediare al mal fatto e il buon senso del popolo italiano lasciato vera-

mente libero e non influenzato così sinistramente, acclamerebbe l'uomo providenziale che lo salvasse dal pericolo in cui sta per cadere.

Ma a questi nemici del cattolicesimo e del Papa che importa la rovina della patria?

Avete sentito cosa dicono i frammassoni francesi di Metz? Preferiscono la dominazione prussiana, perchè è potenza protestante, e rinnegano la patria perchè è cattolica.

E così vorrebbero i frammassoni italiani. Venga pure lo straniero a calpestare di nuovo la nostra terra, perisca l'Italia intera piuttosto che il Papato abbia di nuovo quel posto che gli compete in Italia.

Ecco il patriottismo della Frammassoneria.

Governo e Parlamento

I danari di Pantaloni

Si assicura che il ministero, in persona di altrettanti deputati, nominerà quattro ispettori del tiro a segno con una diaria di lire 40 al giorno. Ci voleva anche questa sicurezza per accaparrare dei voti. E Pantaloni paga!

I pericoli dell'Italia

Scriva la *Perseveranza*:

« Siamo assicurati che uomini politici di conto, e iscritti a diversi partiti, solleveranno nella Camera, nell'occasione in cui si discuterà il bilancio della guerra, la questione dell'esercito, allo scopo di dimostrare che le somme, attualmente iscritte nella parte ordinaria, non bastano non solo a rinforzare con nuovi provvedimenti l'esercito, ma neppure a porre in atto il suo presente ordinamento, per il quale si richiederebbero da quindici a venti milioni di più. Sappiamo anche che sarà sollevata la questione delle fortificazioni, e che si proporranno alla Camera delle mozioni esplicite, che impegnino il Governo a mettere il bilancio della guerra all'altezza dei pericoli che possono minacciare il paese in un avvenire più o meno lontano. »

Notizie diverse

In consiglio di ministri presieduto da Depretis, Tanzi ha reso conto delle disposizioni prese a riguardo delle Corporazioni religiose.

— I giornali officiosi smentiscono recisamente che si tratti della venuta a Firenze dell'imperatore d'Austria.

— L'*Italia* invita il ministro Robilant a dare spontaneamente spiegazioni sulla politica estera durante la discussione del bilancio della guerra. Assicurasi che la Camera verrà riaperta prima del 15 novembre.

— L'*Italia Militare* annunzia che nel prossimo anno si migliorerà il rancio dei soldati, specialmente nel pane, nel lardo, nello zucchero e nel caffè.

— L'onor. Arcoleo, relatore del bilancio della pubblica istruzione, conclude la sua relazione, biasimando aspramente l'indirizzo amministrativo del ministro Coppino.

ITALIA

Roma — Domenica scorsa al teatro Rossini di Roma sotto la presidenza del deputato Majocchi ebbe luogo una riunione per inaugurare la bandiera del Circolo *Gioventù Operosa*. Questo circolo è mazziniano, cioè prettamente repubblicano; e il discorso che fece il deputato Pellegrini era in senso apertamente repubblicano. Eppure Majocchi e Pellegrini, come deputati, han giurato fedeltà al re!

Il *Diritto* dà a questa riunione l'appellativo di *simpatia*. Eppure il *Diritto* si professa monarchico!

Il *Diritto* aggiunge che il valoroso avvocato genovese (il Pellegrini) ebbe parole eloquenti ispirate, che suscitavano « applausi ed entusiasmo ».

Volete sapere, o lettori, che cosa disse il Pellegrini? — Lunedì mattina il *Messaggero* diede un suntuo fedele del lui discorso, ma basti il dire che fu sguainato per offesa alle Istituzioni.

Ma dove il Pellegrini è empio sino all'ultimo grado si fu quando osò fare un

sacrilego paragone fra Nicotera e Garibaldi con S. Giovanni e Nostro Signore Gesù Cristo. Infamia senza nome! — Sul finire il Pellegrini concluse così:

« Si può esser grandi (e ci serviamo di un riassunto pubblicato impunemente dalla *Liberità*) si può essere eroi e si può cadere in errore.

« Ma non bisogna perdersi d'animo, e soprattutto bisogna agire.

« Il pensiero di (Giuseppe Mazzini, dell'apostolo inerte, (e il pugnale dato a Gallenga per uccidere Carlo Alberto?) che ora giace a Staglieno, ha riportato immensi trionfi; ma non dobbiamo dimenticare, che a divina del grande ara: *Pensiero e azione!* »

E qui seguono i soliti voti che non riferiamo *et pour cause*, ma la conseguenza è inevitabile.

Majocchi e Pellegrini sono celebri per il loro odio contro la Religione, che vorrebbero stoltamente distruggere. Adesso si mettono risolutamente contro la monarchia.

La logica del resto vuole così.

— Il Presidente della legazione americana ha mandato 500 sterline per la chiesa di S. Patrizio da costruirsi a Roma.

— Telegrammi da Roma recano che per ordine della Prefettura l'altro ieri furono chiuse le scuole delle suore di S. Giuseppe, col pretesto che mancasse loro la regolare autorizzazione.

La Superiora delle scuole protestò contro l'atto arbitrario del Governo persecutore e dichiarò di cedere alla forza.

L'*Osservatore Romano* pubblicò a tale proposito un vivace articolo di protesta col titolo *Il Kulturkampf a Roma*.

L'atto arbitrario, tirannico della Prefettura fece in tutta Roma pessima impressione, tanto più che si seppe che le monache avevano fatto regolare domanda d'autorizzazione come tutti gli altri anni. Si stavano già preparando vive dimostranze, quando ieri mattina la Prefettura stessa pregò le Suore di riaprire le loro scuole. Il fatto è vivamente commentato.

— Il principe di Lievenstein fece pervenire al Papa un indirizzo firmato da settecento nobili tedeschi, che lo ringraziano degli studi incominciati per la beatificazione di Crescenzo Kaufbeuren.

Palermo — Il comandante in capo della squadra ricevette un telegramma ministeriale che gli ingiungeva di tenersi pronto a partire per l'Oriente, riservandosi il ministro d'indicare il punto d'appoggio.

ESTERO

Francia

I ministri Sarrien e Sadi Carnot che in seguito a un voto della Camera ad essi contrario, si erano dimessi, hanno deciso di star saldi al loro posto. Una volta, un voto contrario della Camera, abbatteva i ministri, ora li rinforza! Il segreto di questa anomalia convien cercarlo nella intrinseca discussione della scellerata legge sull'istruzione primaria la quale non solo proscrive dalle scuole ogni insegnamento religioso, anche facoltativo, ma toglie ai membri degli ordini religiosi la facoltà di insegnare, anche se hanno la patente. Inoltre aumenta assai il numero delle scuole, rendendo obbligatorio e gratuito, oltreché laico, ogni insegnamento elementare. E' in una parola, l'attuazione pura e semplice del programma radicale sulle scuole. E' chiaro che una crisi ministeriale avrebbe ritardato la discussione e l'attuazione di questa legge nella quale sono tutti d'accordo, moderati, opportunisti, radicali, intransigenti e ministeriali.

— La *France* in un articolo *La Guerra* sostiene il diritto e il dovere che ha il generale Boulanger di prepararla. L'articolo nega si provochi la Germania. La conclusione è questa:

« Boulanger è un uomo che fa vibrare la fibra patriottica della nazione. Per quando? Per domani forse, o pel giorno in cui sorgerà un'occasione favorevole. Più presto, sarà meglio. » La stampa commenta vivamente questo articolo.

— Il sig. della Ferronays ha depositato alla presidenza della Camera una petizione degli abitanti della Loira inferiore, coperta di 16815 firme, che protesta contro la legge sull'insegnamento primario attualmente sot-

tomessa alla Camera. La protesta affluisce da tutte le parti.

Austria-Ungheria

Il Cardinale Simor primate di Ungheria, celebrerà il suo giubileo sacerdotale il 23 ottobre. I cattolici di Budapest si sono riuniti in comitato, per fare dei preparativi degni dell'eminente principe della Chiesa.

L'arciduca Giuseppe e la sua famiglia, i ministri, i vescovi assisteranno alla festa. Le deputazioni saranno ricevute dal cardinale la vigilia. L'indirizzo che sarà rimesso al Cardinale è, secondo il *Pester Lloyd*, un'opera d'arte.

L'imperatore spedì all'Emo presule un autografo premioso, nel quale dice di unirsi alle preghiere del clero e del popolo di quella diocesi per la conservazione del pastore.

Cose di Casa e Varietà

Uno stupendo baldacchino

abbiamo ammirato presso il negozio dei sigg. Urbani e Martinuzzi in Piazza San Giacomo. Le bande sono formate da un magnifico drappo orientale con frangie e fiocchi d'oro finissimo. Esce da una rinomata fabbrica di Lione per commissione della Chiesa matrice di Buia. Sappiamo che questo prezioso arredo verrà esposto questa sera in detto negozio e vi rimarrà per due o tre giorni.

Abbiamo ricevuto

una bella relazione di una miracolosa istantanea guarigione di una giovane di Cisterna avvenuta testè nel Santuario di S. Antonio in Gemona per intercessione del Grande Taumaturgo di Padova. La pubblicheremo domani a edificazione e conforto dei credenti e a confusione degli atei e degli increduli.

Esposizione permanente di frutta presso l'Associazione agraria friulana

Domenica 17 ottobre vennero presentati alla mostra n. 7 campioni di frutta, fra mele, pere, susine secche e azzurroli.

La giuria assegnò i seguenti premi:

Filaferro Gio. Batta di Rivarotta, per pere *Bauré Clairgeot* (n. 45 del campionato, produzione 5 quintali), premio di L. 5.

Filaferro Gio. Batta, per mele *Reinette del Canada* (n. 9 del campionato, produzione 6 quintali), premio di lire 5.

Filaferro Gio. Batta, per susine secche, (produzione 5 quintali fresche), premio di lire 5.

Filaferro Gio. Batta, per mele rosse (produzione 8-10 quintali), menzione onorevole.

Fabris nob. cav. dott. Nicolò, per azzurroli d'Italia provenienti da Lestizza produzione 1 quintale, menzione onorevole.

Fabris nob. cav. dott. Nicolò, per mele *Caroli di Finale la grosse* (produzione 2 quintali), menzione onorevole.

Fabris nob. cav. dott. Nicolò, per mele *cologne* (produzione 2 quintali), menzione onorevole.

All'esposizione permanente di frutta aperta il giorno 6 giugno p. p. furono finora presentati n. 439 campioni; la giuria distribuirà n. 93 premi per l'importo di lire 535, e menzioni ed attestati n. 81. Questa interessante mostra attirò fin dal principio l'attenzione dei frutticoltori friulani che seguono con interessamento i lavori dei giurati allo scopo di dedicarsi in avvenire alla coltivazione di quelle varietà di frutta che vengono indicate le migliori.

Elenco dei Giurati

stati estratti nell'udienza pubblica 29 settembre 1886 del Tribunale in Udine pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella sessione che avrà principio il 31 ottobre novembre 1886.

Ordinari.

Oliver Leone di Silvio, licenziato, Pontebba. — Zatti Paolo fu Domenico, consigliere comunale, Fiume. — Zuliani Domenico fu Osvaldo, contribuente, Spilimbergo. — Beltrame Davide fu Angelo, ex-conciliatore, Friaulano. — Segalotti Giuseppe di Paolo, consigliere comunale, Bagnaria. — Bertolli Michele fu Michele, consigliere comunale, Pozzocco. — Degan Eugenio fu Giovanni, licenziato, Pontebba. — Cossetti Giuseppe fu Giacchino, contribuente, Pordenone. — Borsatti Luigi fu G. B., maestro, Claut. — Cossetti dott. Giovanni di Stadi-

alao, laureato, Brugnera. — Venier Giuseppe fu Antonio, contribuente, Cividale. — Altan Giovanni di Angelo, consigliere comunale, Bagnarola. — Lena Angelo di Giovanni, maestro, di Cordenons. — Garlati Luigi fu Leonardo, contribuente, S. Vito al Tagliamento. — Brunetta Giobbe fu Onorio, consigliere comunale, Prata. — Borguolo Giovanni di Domenico, perito, Faedis. — Lotti G. B. fu Girolamo, contribuente, Udine. — Brusacchi dott. G. B. fu Pietro, avvocato, Tolmezzo. — Schizzi Giovanni di Giuseppe, consigliere comunale, Prata. — Zaro Antonio fu G. B., contribuente, Polcenigo. — Zamparo Andrea di Angelo, contribuente, S. Vito al Tagliamento. — Rosa di Sant Isidoro fu Antonio, consigliere comunale, Friaucio. — Fratta Rinaldo fu Felice, contribuente, Travesio. — Zancani Giovanni di G. B., consigliere comunale, Vito d'Asio. — Carlini Antonio fu Tomaso, licenziato, Spilimbergo. — D'Attimis - Mariago co. Enrico di Pietroantonio, laureato, Maniago. — Cosutti Giuseppe fu G. B. segretario comunale, Buttrio. — Mason Antonio fu Luigi, licenziato, S. Giorgio di Nogaro. — Salice Giuseppe di G. B., ingegnere, Portogruone. — Arcani Domenico di Antonio, maestro, Vito d'Asio.

Complementari.

Mariato Francesco fu Arcangelo, contribuente, Pravisdomini. — Marecchi dott. Nicolò fu Daniele, notaio, S. Daniele. — Ciotti Marziano fu Valentino, pensionato, Montebelluna. — Barnaba dott. Federico fu Pietro, impiegato, Udine. — Bortolussi Luigi di Valentino, licenziato, Travesio. — Bertoli Giuseppe fu Giovanni, contribuente, Vivaro. — Giacomello Angelo fu Domenico, consigliere com. Grisse (Montereale). — Kechler cav. Carlo fu Lodovico, contribuente, Udine. — De Claricini nob. Guglielmo fu Nicolò contribuente, Bottenico. — Busolini G. B. fu Giovanni, consigliere comunale, Tolmezzo.

Supplenti.

Poli Mattia di Giuseppe, maestro, Udine. — Locatelli dott. Francesco fu Antonio, laureato, Udine. — Stefani Girolamo fu Nicolò, contribuente, Udine. — Fabris Enrico di Domenico, farmacista, Udine. — Della Bona Giovanni fu Giuseppe, professore, Udine. — Forni dott. Giuseppe fu Francesco, avvocato, Udine. — Masciadri Stefano fu Pietro, contribuente, Udine. — Bodini Angelo fu Antonio, contribuente, Udine. — D'Osvaldo Antonio fu Domenico, impiegato, Udine. — Tagliapietra Antonio fu Antonio, impiegato, Udine.

Collegio Convitto Giovanni da Udine

A tutto il corrente ottobre restano aperte le iscrizioni ai corsi elementari, tecnici e ginnasiali in questo Istituto.

Le scuole incominceranno regolarmente il giorno 3 novembre p. v.

Non si accettano alunni esterni nelle scuole del Convitto.

La Direzione.

Cromotricosina

E' giunta all'ufficio annunzi di questo giornale una considerevole partita di Cromotricosina rigeneratore infallibile dei capelli. Serva di avviso a coloro che ne avevan fatta richiesta.

Diario Suero

Venerdì 22 ottobre — S. EMIDIO v.

Prodigiosa conversione di un soldato.

Delle Anelle di Carità,
Firenze, 13 ottobre 1886.

Egregio Sig. Direttore,

Le sarò grato se favorirà inserire nel suo giornale, a gloria dell'annabissimo Cuore di Gesù e di Nostra Signora del SS. Cuore ed a soddisfazione di mia promessa, la seguente narrazione di una conversione che puossi, in vero, chiamare straordinaria. Eccola.

In una mattina del mese di marzo di quest'anno 1886, veniva condotto in quest' Ospedale, alla cui direzione io mi trovo, un soldato d'anni 36, al quale ripugnava assai l'entrarvi, per tema che le suore gli parlassero di cose di religione e massime di confessione, perchè ostinatamente s'era imposto di non voler saperne di tali cose. Il poveretto divenne quindi ben tosto oggetto delle cure più assidue, cercando di

contentarlo nel cibo e in quanto altro bramasse. Pertanto si faceva calda preghiera a G. M. e G. per gravi bisogni della povera anima sua, giacchè pur troppo non se ne poteva far motto a lui dello stato miserabile e pericoloso in cui versava! Ma la malattia faceva rapidi progressi, e venne presto spedito dai medici curanti. Bisognava quindi, disporlo all'inevitabile passo. Ma come riuscivsi, se fissato era di non aprir bocca su ciò che riguardar potesse ancor menomamente di religione? Come fare se egli ci guardava di sott'occhi e con modo sgarbato rivolgeva altrove la testa allorchè ci si avvicinavamo per porgergli solo qualche ristoro? Ah, non dubitiamo!... chò N. S. del S. C. di Gesù, collo sposo suo, S. Giuseppe (Giuseppe era pure il nome dell'ammalato) pregheranno il misericordioso Cuore di Gesù, onde l'ostinato peccatore si converta! L'ascrivere all'Arciconfraternita di N. S. del S. C., faccio promessa ottenuta questa conversione, di farla pubblicare nel suo giornale, ed in quello del Messaggero del Sacro Cuore di Gesù. Si prega caldamente di giorno e di notte a braccia aperte innanzi a Gesù in Sacramento ed all'Immagine dell'Immacolata appositamente scoperta. Cerco di appendergli al collo la medaglia miracolosa, la rigetta dispettosamente da sè. Si fanno altri dolci tentativi, acconsente che venga posta sotto il guanciale (dove pure all'insaputa dell'infermo, si aveva posto anche l'abito del Sacro Cuore di Gesù.) Di poi bacia la suddetta medaglia, mentre accompagna anche qualche breve giaculatoria, che si cerca di fargli pronunciare a stento, indi si lascia rimettere la medaglia. La ritiene un poco, e poi dispettosamente se la strappa e la getta lungi da sè. Qui omotto per amore di brevità, gli insulti, gli sgarbi, le frenesie, la disperazione, in cui diede per vari giorni e ripetutamente il povero peccatore! Per molti giorni non gli si parlò più di cose di pietà; aspettando, mercede calde ed assidue preghiere a G. M. e G. il colpo della grazia, che, ammollica quell'indurato cuore... Un bel giorno chiede spontaneo di volersi confessare. Gli chiedo a quale sacerdote vuol fare la sua confessione? Dall'Arciprete, rispose. Lo si fa chiamare, ma quando arrivò, disse l'infermo che voleva aspettare la sera; ritornò l'Arciprete ad ora tarda all'Ospedale; ma l'ammalato di nuovo lo rifiutò, e non volle saperne di confessione. Passarono altri giorni; indi una mattina cercò di me all'infermiere, perchè voleva fare la sua confessione ad un Cappuccino fuori di paese. Mandai subito in batello in cerca del medesimo, onde farlo sollecitamente condurre all'Ospedale. Viene, ma appena esso s'avvicina al suo letto, lo respinge, chiude la bocca, e non dice più verbo. Per cui anche il P. Cappuccino, dovette ripartire senza poterlo confessare. Si lascia ancora l'ammalato nella sua ostinazione; ma non si cessa di pregare. Quando una mattina, sul fior della Messa di Comunità chiamò in fretta l'infermiere, e gli disse, che, voleva confessarsi dal Sacerdote che stava per finire la Messa. Egli difatti entra nella stanza dell'ammalato, ma con tema non volesse pur di lui prendersi gioco come aveva fatto cogli altri due. Ma l'ora della grazia era suonata, e diceva davvero. Ceredo all'infermiere se io fossi in casa, chò voleva parlarli. Corro alla sua stanza, e colla massima tranquillità mi disse, che sarebbesi confessato in quella mattina, mi cercò un libretto per apparecchiarsi, e per ripassare le cose principali a sapersi da un cattolico. Ed ecco dopo 15 anni e più, affida al Ministro di Dio il carico di sua coscienza sì penetrato e dolente, che recò somma edificazione. Fece con grande divozione la SS. Comunione, e poi dimostrò grandissimo desiderio di fare il S. Giubileo; di nuovo si confessò e comunicò per l'acquisto del medesimo; di poi egli stesso cercò l'estrema Unzione, che ricevette con grande pietà, fede ed amor del Signore. Sopportò il suo male

con eroica pazienza: unisce le sue sofferenze con quelle di G. C. Crocifisso: di lui della Madonna, di S. Giuseppe ecc. ne parla assai volentieri. Più non teme la morte, chò del Paradiso parla, al Paradiso anela. (Prima di confessarsi la prima volta mi disse di rimettergli la medaglia al collo che poi più non levò.) Teneva sul suo letto di dolore l'immagine di M. Add. un quadretto di S. Giuseppe ed il Crocifisso, che di quando in quando, devotamente baciava. Ascoltava con piacere ogni parola di religione, di cielo che gli veniva suggerita, non volle un istante essere abbandonato dalle Suore che chiama ed invita, la sua preghiera si potrebbe dire fosse continua, accompagnandola fino all'estremo, unita a quella che gli veniva suggerita. Ricevette una terza volta prima di morire la SS. Comunione si riconciliò due volte, ed appena ebbe l'ultima assoluzione, ricevuto dal sacerdote tutte le benedizioni e la raccomandazione dell'anima, nel bacio del Crocifisso, in piena cognizione, pace e tranquillità spirò. La sua felice morte non solo presentò quella del peccatore veramente convertito, ma bensì quella d'un santo. Ecco quanto possa quel Cuore onnipotente e misericordiosissimo; e quanto l'intercessione di quella Vergine amorosa che pei peccatori divenne Madre e Corredentrice. (Molte cose furono omesse di questa conversione per non essere troppo prolissa.)

Ora presentando alla S. V. i miei rispetti e ringraziamenti, con tutto ossequio e stima, passo a dichiararmi,

Dev. ma Obb. ma Serva
S. M. SERAFINA BONERI
A. di C.

Fiasco franco-russo

Un corrispondente del Morning Post scrive da Vienna essere autorizzato a far noto che la Turchia ha respinto tutte le proposte russe per un'azione comune contro l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria e dichiara:

La Turchia fu invitata ad unirsi in una alleanza offensiva e difensiva, nella quale, eccettuato il beneficio di ritornare ad occupare la Bosnia e l'Erzegovina, null'altro avrebbe guadagnato. Dall'altro lato la Russia avrebbe ottenuto il protettorato con diritto di guarnigione sulla Bulgaria e la Rumelia orientale; l'Egitto sarebbe stato occupato da un esercito misto francese e turco, comandato da un generale turco, dipendente da un generale francese; e alla Grecia sarebbero stati concessi dei compensi a danno della Porta.

Una delle più importanti clausole della proposta coalizione riguardava finalmente l'eventuale disfatta dell'Inghilterra nei possessi indiani. Tali proposte erano sostenute caldamente a Costantinopoli dal conte di Montebello, il quale suggeriva al suo governo di venire in aiuto della finanza russa all'effetto di ottenere la cooperazione della Porta in quel progetto, dal quale la Francia avrebbe ottenuto grandi ed immediati risultati.

TELEGRAMMI

Rustine 20 — Kaulbars indirizzò al governo bulgaro una nota protestando energicamente contro la condotta delle autorità bulgare verso i sudditi russi abitanti in Bulgaria.

La nota termina dicendo: Se tali fatti si riproducessero avrebbero gravissime conseguenze.

Adrianopoli — Sabato notte a Filippopoli la Polizia arrestò il capo dei partigiani russi. Ignorasi il luogo della deportazione. Il consolato di Russia fu custodito dalle truppe.

Ludiana 19 — Nel vicino Brunnodorf il colera è sempre ancora in aumento. Dei 60 detenuti, occupati nei lavori stradali, un buon quarto è ammalato di colera.

Budapest 19 — Ieri fu colpito da colera fulminante uno studente del politecnico durante la lezione. In seguito a questo caso fu tosto disinfettato il politecnico e sospese le lezioni per due giorni.

Nelle ultime 24 ore furono denunciati 47 nuovi casi e 19 decessi.

Szeghedine 19 — Nelle ultime 24 ore ammalarono di colera 19 persone e ne morirono 4.

CARLO MORO gerente responsabile.

AVVISO

In Mercatovecchio al N. 6 in prossimità alla Farmacia Fabris vendonsi a prezzi discretissimi, Libri usati, cioè Santi Padri, vite di santi, Chatechismi, non che Teologici e di predicazione, oltre a più altro qualità di Libri di storia e letteratura civile.

Il proprietario

ANTONIO TADDEINI d.o il Fiorentino

100 Viglietti da visita

a una riga . lire 1,—
a due righe . « 1,50
a tre righe . « 2,—

Le spese postali a carico del committente.

Rivolgersi alla Tipografia del
Patronato in Via dei Gorgi a
S. Spirito — Udine.

Premiata fabbrica Laterizi
IN ZEGLIACCO
Fornace privilegiata sistema OFFMANN
DELLA DITTA
Candido e Nicolò fratelli Angeli
UDINE

Fabbricazione a vapore e a mano, di mattoni comuni, sagomati, e decorativi, mattoni bucati per pareti, tubi, chaviache, pozzi, mattoni pressati comuni e sagomati per pavimenti, stipi, cornici, balaustrati, tegole comuni e tavole ecc. ecc.

Per commissioni rivolgersi alla Ditta stessa in Udine, o al suo Rappresentante Gio. Battista Calligaro per Buia-Zegliacco.

Urbani e Martinuzzi
(GIÀ STUFFERI)
Piazza S. Giacomo — UDINE

Trovansi assortiti di Apparetti Sacri, e qualunque articolo per uso di Chiesa, con oro e senza.
Inoltre la suddetta Ditta previene che tiene pure un completo assortimento di Panni, e Stoffe nere delle migliori Fabbriche Nazionali ed Estere, in modo da offrire prezzi di non temere concorrenza.
Facciamo appello alla Spettabili Fabbricerie e Reverendo Clero prima di ricorrere ad altre Piazze di venire al nostro negozio e constatare la lealtà di quanto accenniamo.

AVVISO

Presso Luigi del Gos
Via Pascolle N. 45

trovasi un grande deposito marmi per qualunque uso.
Trovansi inoltre un deposito svariato di lapidi funerarie in marmo di Carrara.

Si assumono commissioni per qualsiasi lavoro in marmo.

AVVISO

IL STROLIC FURLAN
(Vedi in IV pagina)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A UDINE	
ore 1.43 ant. misto	da	ore 2.30 ant. misto	da
5.10 " omnib.	da	7.36 " diretto	da
10.29 " diretto	da	9.34 " omnib.	da
per VENEZIA		12.50 pom. omnib.	da
5.11 " diretto	da	6.19 " diretto	da
8.30 " omnib.	da	8.05 " omnib.	da
ore 2.50 ant. misto		ore 1.11 ant. misto	
7.54 " omnib.	da	10. " omnib.	da
per CORMONS		6.45 pom. " "	da
8.47 " " "	da	8.08 " " "	da
ore 5.50 ant. omnib.		ore 9.10 ant. omnib.	
7.44 " diretto	da	4.56 pom. omnib.	da
per PONTERRA		7.35 " " "	da
10.30 " omnib.	da	8.20 " diretto	da
4.20 pom. " "	da		
ore 7.47 ant.		ore 7.02 ant.	
per CIVIDALE		da 9.47 " "	da
10.20 " pom.	da	12.37 pom. " "	da
3 " " "	da	3.32 " " "	da
6.40 " " "	da	6.27 " " "	da
8.30 " " "	da	8.17 " " "	da

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

17-10-86		ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto	metri 118.01 sul livello del mare	739.1	735.1	738.8
Umidità relativa	millim.	86	86	86
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente				
Vento direzione	E	S	N.E.	
velocità chilom.	2	2	2	
Termometro centigrado	12.8	15.8	11.0	
Temperatura massima	17.8	Temperatura minima all'aperto		5.7
minima	7.8			

Notizie di Borsa

Udine li 18 Ottobre 1886

Rend. it. 5.00 god. da 1 Luglio 1886	da L. 100 95 a L. 101 —
id id da 1 Gennaio 1887	da L. 98 78 a L. 99 83
Rend. austr. in carta	da F. 82 80 a F. 82 90
id n argento	da F. 83 95 a F. 84 —
Fior. sf.	da L. 202 25 a L. 202 75
Banknote austr.	da L. 202 25 a L. 202 75

Si vende dai principali librai, edicola e tabaccai

IL STROLIC FURLAN
DI
PIERI ZORUT
1887
RISUSCITAT
PAR
1887
CELEST PLAIN
1887
1887
An II An

Si vende dai principali librai, edicola e tabaccai

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio.

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bollocari di Verona presa in affitto da Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di Fontanino di Pejo, per distinguere dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bollocari non avendo smercio della detta Aqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di Unica Vera Fonte di Pejo conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di Fontanino in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda o semplicemente Aqua Pejo avendo una maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Aqua del Bollocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell'Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione: G. BORGHETTI.

Al M.^a R.^a Parrocchi e Signori Fabbriatori

FARMACIA

LUIGI PETRACCO

UDINE - in Chiavris - UDINE

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di Candele di Cera delle primarie Fabbrie Nazionali.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento torce a consumo, sia per uso Funerari come per Processioni, il tutto a prezzi limitatissimi; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della cinta daziaria, non è aggravato da Dazio di sorta; dinotroscolla i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'ognoranza i volgersi all'Amministrazione del dazio murato, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

Luigi Petracco

OLIO

di puro fegato di Merlazzo

provveduto all'origine

BERGHEN

Approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estra da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti Bosero e Sandri, dietro il Duomo.

PREZZO CORRENTE DEI CONCIMI

POSTI IN VENDITA

dalla società anonima per lo spurgo pozzi neri in UDINE

1. Concime umano concentrato in polvere inodora per quintale L. 6.00
2. Ingrassio completo 2.00
3. Materie fecali ed urine per ettolitro . . . 0.30

Tali prezzi vengono mantenuti fino al 31 dicembre 1886. PER GROSSE PARTITE SI ACCORDA UNO SCONTO.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo nell'acqua ed al Seltz.

Acresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo facilita la digestione.

Si prepara e vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI - Udine.

LAVORATORIO IN OGGETTI DA CHIESA

I sottoscritti si pregiano di partecipare alle spettacoli Fabbrie ed al Rev. Clero Diocesano, che nel suo laboratorio, in via del Cristo, si eseguisce qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candelieri croci, tabello d'altare, rot. d'ari ecc.; e si fa pure qualunque riparazione a prezzi convenientissimi.

Fiduciosi di vedersi onorati di copiose commissioni, promettono esattezza ed eleganza nel lavoro nonché modicità nei prezzi.

NATALE PRUCHER e Comp.
Udine.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tosse si guariscono coll'uso delle Pillole alle Penice preparate dai farmacisti Bosero e Sandri dietro il Duomo, Udine.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

DEPOSITI - Milano - Roma - Napoli

SOPPOSTI ANTIEMORROIDALI
DEL DOTT. WEST

Rimedio sovrano contro l'EMORROIDI IN GENERALE, l'EMORROIDI FLUENTI, MUCOSE, il PRURITO DELL'ANO, le COLICHE EMORROIDALI ecc., ecc., ecc. applicate lungo tempo, ed approvate dal Medico e dagli ammalati.

Prezzo Lire 2 alla scatola. Scontato al Signor Farmacista.

DEPOSITO UNICO PER L'ITALIA Farmacia FOCOMELLI in Udine.

VITTORIO FARMACIA DE-STEFANI

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale al fasc. con istruzione L. 2.

COLLE LIQUIDE

Il flacon cont. 75

Deposito all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.